REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.546
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Riunioni degli organi direttivi di molti partiti

Regione: oggi si decide per risolvere la crisi

I socialdemocratici premono per il tripartito - La DC proporrà il ritorno al centrosinistra - Incerti i socialisti

Il panorama politico vede dispiegarsi in queste ore la offensiva socialdemocratica tendente alla costituzione di una giunta per risolvere la crisi che dal 29 dicembre dello scorso anno sottrae la operatività dell'esecutivo al controllo dell'assemblea e lascia spazio a una azione amministrativa sempre più caratterizzata in senso clientelare ed elettoralistico. Ieri mattina c'è stato un sondaggio non ufficiale del PSDI presso il Partito socialista per verificare la disponibilità a un tripartito insieme con i repubblicani. Mentre questi ultimi si sono limitati a prendere atto della proposta, sembra che i socialisti abbiano lasciato intendere di essere disposti a una più meditata valutazione.

Riteniamo che una netta presa di posizione rispetto all'indicazione socialdemocratica stenti a venire fuori in mancanza ancora della definizione dell'atteggiamento democristiano che sarà deciso questa mattina nel corso della riunione congiunta della direzione e del gruppo regionale.

All'interno del Partito dello scudo crociato è in atto uno scontro abbastanza duro tra coloro che vorrebbero il «congelamento» della crisi (trovando agganci anche all'interno del PSI) e che hanno in Gaspare Russo il loro vessillifero (in questi giorni il presidente della giunta sta operando scandalosamente portando in approvazione delibere i cui contenuti risultano ignoti anche a molti assessori) e quelli che invece ritengono indispensabile risolvere comunque la crisi per non lasciare al PCI il merito di essere stato l'unica forza politica a farsi carico, attraverso la presentazione di una propria lista per una nuova giunta, di dare un governo alla Regione

Va detto subito che a spingere quest'ala democristiana vi sono anche considerazioni elettorali: «Senza risolvere la crisi — ci ha detto Salvatore Armato — andremo al massacro elettorale». Resta comunque il fatto che oggi la DC dovrà prendere una decisione e solo quando essa sarà resa nota gli altri partiti si pronunceranno. Non riteniamo d'essere lontani dal vero nell'ipotizzare che la DC proporrà la costituzione di una giunta quadripartita, vale a dire la riedizione del centrosinistra. Accetteranno questa proposta i socialisti? A rileggere il documento elaborato al termine dell'ultima riunione del loro comitato direttivo regionale la risposta è una sola: no. E allora quale sarà la posizione che assumeranno? Aderiranno al tripartito proposto dai socialdemocratici? Una risposta non è possibile darla anche perché la possibilità di affermazione del tripartito è legata alla posizione della DC o del PCI. Occorrerà quindi sondare queste forze e tenere anche conto che non sono fungibili, che non si può giocare, per dirla in parole più chiare, su due tavoli ritenendo di raggiungere lo stesso obiettivo quale che possa risultare eventualmente il tavolo vincente.

Siamo comunque alla stretta finale. Ogni decisione dovrà essere presa entro giovedì mattina quando il Consiglio regionale è stato convocato per discutere e votare sulla lista presentata dai comunisti per una nuova giunta. Sappiamo già che è in programma una manovra tendente alla inversione dell'ordine dei lavori per trattare prima il bilancio e ciò formalmente in nome della esigenza di approvare il documento finanziario

Non riteniamo che ciò sia possibile sia perché ci pare che il regolamento preveda tassativamente che bisogna prima definire il problema dell'esecutivo, sia perché non è accettabile il metodo del ricatto. Se veramente le forze che ancora collaborano a livello di giunta avevano a cuore le sorti dell'istituto regionale e quelle dei problemi che angustiano le popolazioni campane, avrebbero dovuto elaborare il bilancio già da tempo e non ridursi all'ultima ora e invocare lo stato di necessità. Il tempo per affrontare i due argomenti (elezione della nuova giunta e bilancio) comunque c'è. La discussione può anche intrecciarsi ma appare chiaro che si dovrà prima votare per la giunta e poi per il bilancio.

Intanto Democrazia proletaria ha emesso un comunicato nel quale denuncia che «la situazione di stasi politica della Regione Campania diventa sempre più intollerabile di fronte alle drammatiche condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni» e rileva che il bilancio è un «documento economico gravemente carente perché non è sorretto da alcuna ipotesi di programmazione della spesa pubblica in direzione del soddisfacimento dei fondamentali bisogni sociali».

Per quanto riguarda la composizione delle liste elettorali il PSI si è assicurato la presenza dello scrittore Domenico Rea quale candidato al parlamento europeo.

Sergio Gallo

Domenica il compagno Amendola al Palasport

Riunioni e assemblee preparano la manifestazione

Iniziative anche per il 25 aprile - A Napoli saranno diffuse 25 mila copie

Decine e decine di compagni sono al lavoro per la preparazione della grande manifestazione di apertura della campagna elettorale del PCI a Napoli. Domenica mattina alle 9,30 al palazzetto dello sport i comunisti di Napoli e della provincia apriranno ufficialmente la campagna elettorale con un incontro di massa al quale parteciperà il compagno Giorgio Amendola.

La manifestazione è stata preceduta da decine di assemblee alle quali hanno partecipato i compagni dirigenti della Federazione, rappresentanti delle assemblee elettive compagni eletti in organismi democratici. Altre assemblee e riunioni si terranno in questi giorni. Da giovedì inoltre, nei vari quartieri della città i comunisti terranno incontri con la gente, si farà il volantinaggio, si diffonderanno le copie de *l'Unità*. Sempre da giovedì i comunisti organizzeranno degli incontri fuori le scuole di Napoli e dei centri della provincia. Grande, quindi, si sta facendo l'impegno in questi giorni per costruire un dialogo permanente con i cittadini, per tutto il periodo della campagna elettorale, per battere il clima di intimidazione che i fascisti vogliono creare, per discutere dei problemi reali.

Decine e decine di pullman partiranno dai Comuni della provincia e dalle varie zone. Questo un primo elenco: dieci pullman partiranno dalla zona nolana, dieci da quella afragolese, quindici da quella costiera, dieci dalla zona orientale di Napoli, i compagni delle isole arriveranno invece con normali traghetti. Anche la FGCI terrà in questi giorni una serie di assemblee di zona e di circolo in preparazione della manifestazione con il compagno Amendola.

Intanto sta crescendo anche la mobilitazione e il contributo dei comunisti per la ricorrenza del 25 aprile. Molti incontri si tengono già oggi, all'Officina ferrovie dello Stato di Santa Maria La Bruna alle 10,30 assemblea con i compagni Maglietta e Palermo, al centro traumatologico alle ore 10 con Papa (PCI) Belli (PSI), Picardi (ANPI), Vito (DC); al deposito locomotive alle 11 con Gomez (PCI); Grippo (DC); Caldoro (PSI); alla scuola «Minucci» alle 17,30 con Giannino, Cozzi e Gentile, per il 25 aprile saranno anche diffuse in tutta la provincia 25 mila copie de *l'Unità*.

Questi alcuni degli impegni delle sezioni: Barra 270, Ponticelli 280, Torre Annunziata 250, Case Puntellate 150, Secondigliano «167», San Sebastiano al Vesuvio 120, Somma Vesuviana 100, Forio d'Ischia 100, Procida 70, Porto d'Ischia 100, Pendino 130.

Quotidiano con partenza a maggio

Un «Diario» anche per la nostra città

Sarà diretto da Massimo Caprara PSI e DC nella società editrice

A più o meno breve scadenza il settore dell'informazione in Campania si arricchirà di una nuova iniziativa che è augurabile possa contribuire a quel corretto sviluppo della dialettica democratica che è indispensabile per procedere sulla strada del risanamento e del rinnovamento della nostra società. Dovrebbe, infatti, vedere la luce verso la metà del prossimo mese di maggio un nuovo quotidiano regionale «Il diario di Napoli», legato alla catena che sia nel Nord che nel Sud ha realizzato numerose analoghe iniziative alcune delle quali, specialmente nel Mezzogiorno, con esiti, allo stato, abbastanza positivi.

Come sempre in simili circostanze ci si chiede: chi c'è dietro? chi lo finanzia? quale sarà la sua linea politica? quale il nucleo redazionale? E, nascendo in un momento particolare della vita politica (sono imminenti le elezioni per il parlamento nazionale e per quello europeo), è legittima anche un'altra domanda: è una impresa legata a una prospettiva di lunga durata o solo una iniziativa legata al momento elettorale e destinata a spegnersi subito dopo?

Sia pure senza pretendere di dare risposte esaurienti a tutti questi interrogativi, cercheremo di offrire alcuni elementi che possono dare un contributo a capire come stanno le cose. Le ambizioni sono di realizzare qualcosa che duri nel tempo, tenuto anche conto che sondaggi di mercato hanno confermato l'esistenza di uno spazio per iniziative editoriali del tipo avviato. La partenza avviene sull'onda della costituzione di una società nella quale sono presenti socialisti (45 per cento con riferimento a De Michelis), democristiani (45 per cento con riferimento al sottosegretario Baldassarre Armato) e per il restante dieci per cento la Federazione delle cooperative, l'editore Guida e altri nomi minori. A questa società è stato assicurato da parte della concessionaria di pubblicità Manzoni un contratto, sembra con validità triennale, per un minimo garantito di seicento milioni l'anno. Insieme con le altre partecipazioni finanziarie si arriverebbe a una disponibilità annua di circa un miliardo e mezzo.

Una somma non eccessiva ma neppure tanto modesta tenuto conto che il nuovo quotidiano mira ad avere una gestione economicissima. Avrà il formato tabloid, 32 pagine venti delle quali destinate agli avvenimenti della Regione con particolare riferimento a Napoli e a Caserta. Il nucleo redazionale sarà molto contenuto numericamente (poco più di venti redattori) e si avvarrà della direzione di Massimo Caprara, attualmente impegnato come general-manager di «Telecaserta». I promotori dell'iniziativa vorrebbero che gli si affiancasse, come condirettore o vice direttore, Ermanno Corsi.

Contatti sono poi in atto con alcune personalità del mondo della cultura per assicurarsene la collaborazione. E veniamo all'interrogativo più delicato: quale sarà la linea politica? Chiarezza definitiva su questo aspetto non c'è. Appare comunque evidente che si collocherà in un'area vagamente ispirata alla filosofia del centrosinistra, con netta chiusura a destra e valorizzazione di tutte le nuove realtà democratiche emergenti.

Comunque se ne potrà sapere qualcosa di più quando di tutto il lavoro in corso sarà tirato un primo bilancio e si passerà alla prova dei fatti.

Per la rapina in una fabbrica di pellami 4 arresti

Sono stati arrestati i quattro giovani che il 18 scorso compirono la rapina nel deposito della fabbrica «Pellami Sud» in via Sant'Alfonso dei Liguori. Dopo le indagini dirette dal capo della squadra mobile Bevilacqua e dal dottor Librino gli autori della rapina e il ricettatore sono stati arrestati ieri mentre un quinto è attivamente ricercato. Sono Giuseppe Ziccardi di 23 anni, Giuseppe De Stefano di 21, Mariano Viscardi di 22, e Vincenzo Sammarco di 49: quest'ultimo aveva acquistato per pochi milioni il bottino di oltre 150 milioni che i quattro arrestati avevano realizzato.

NAPOLI - COSI' IL COMUNE LAVORA PER LA CITTA'

Una scuola al mese, un'aula al giorno

Dal '75 ad oggi sono stati consegnati 41 edifici - Altri due nella 167 di Secondigliano verranno inaugurati sabato prossimo - Entro l'80 scompariranno i doppi turni - A colloquio con l'ing. Perrella e con il compagno Gentile, assessore alla PI

La scuola «167» di Secondigliano

Una nuova scuola al mese, un'aula al giorno. Ecco, in media la «produttività» dell'amministrazione comunale da tre anni e mezzo a questa parte. E' un dato che si commenta da sè, tanto più significativo ed importante in una città come Napoli, che per anni è stata considerata la patria dei doppi e tripli turni.

Dal settembre del 1975 ad oggi, infatti, sono stati appaltati, costruiti e consegnati 41 edifici nuovi di zecca adibiti a scuole materne, medie e superiori. L'elenco completo, con tanto di indirizzo e caratteristiche tecniche, è stato recentemente pubblicato in un dossier preparato dal l'assessorato alla Pubblica Istruzione e dagli uffici comunali competenti. Le ultime due scuole, in ordine di tempo, verranno inaugurate sabato prossimo.

Si tratta di una media di diciotto aule più quattro speciali (gabinetti scientifici, locali per assemblee e proiezioni...) e di una materna con tre sezioni, entrambe nel lotto 4 Q della «167» di Secondigliano.

Ancora una volta viene dunque confermata la tendenza a costruire nuovi edifici in modo particolare nei quartieri periferici e in quelli più popolosi. La prima conseguenza di questa iniziativa senza precedenti (la passata amministrazione, in cinque anni, ha realizzato molto meno di quanto è stato fatto di recente) è che sono completamente spariti i tripli turni; mentre il numero delle aule frequentate due volte nella stessa giornata è sensibilmente calato: da 1840 a 940.

«E contiamo di abolire anche i doppi turni — dice l'ingegnere Perrella, capo divisione del comune di Napoli — entro il 1980». Per questa data saranno infatti pronte altre 51 scuole, per un totale di 1054 aule. Sono le scuole che nel dossier del Comune sono elencate sotto la voce «costruzioni in corso». «Le prime sei, più l'asilo nido di Bagnoli, verranno consegnate entro una quarantina di giorni», assicura Perrella.

Non solo si è riusciti a tirare fuori dai cassetti e a renderli esecutivi progetti che «dormivano» da anni, ma è stato possibile stendere, per la prima volta, un ampio e credibile programma di intervento per i prossimi tre anni. Sono già 35 (per un totale di 540 aule) le scuole progettate, approvate e da appaltare; mentre altre 30 (622 aule) sono tuttora in corso di progettazione.

«Tutto questo — dice il compagno Ettore Gentile, assessore alla Pubblica Istruzione — è il frutto di un nuovo stile di lavoro, di un nuovo modo di affrontare gli ostacoli ora finanziari ora burocratici». A parte lo sforzo finanziario del Comune che nel suo bilancio biennale ha stanziato per la scuola circa 111 miliardi. E' bastato, insomma, unificare tutti gli uffici comunali interessati, far collaborare i vari assessori competenti: chiamare gli stessi consigli di quartiere e gli organi collegiali della scuola a seguire l'iter burocratico delle varie delibere, per superare e vincere gran parte delle resistenze. E gli ostacoli da superare non sono stati pochi.

«Basti pensare — aggiunge Gentile — che nel primo e nel secondo triennio della legge 412 («Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento» n.d.r.) la Regione Campania non ha previsto la costruzione nemmeno di una scuola materna: mentre per il secondo triennio — '78-'80 — ha stanziato fondi per appena quattro scuole: due medie e due elementari».

Ciononostante il Comune, facendo affidamento unicamente sui fondi previsti in bilancio, ha realizzato 333 aule e servizi per scuole dell'infanzia, ha provveduto alle suppellettili, ha contribuito ad alleviare la disoccupazione magistrale qualificata e — cosa più importante — ha offerto la possibilità ad altri diecimila bambini di frequentare la scuola materna.

Ce n'è abbastanza, insomma, per giustificare il commento del compagno Valenzi contenuto nella presentazione del dossier del Comune: «In questo impegno, che ha già dato risultati precisi e che ha posto le premesse per ulteriori conquiste, siamo stati pressochè soli sul piano delle istituzioni e dello sforzo finanziario: sostenuti, invece, — ha aggiunto — dall'attività degli organismi collegiali e di quartiere».

Marco Demarco

Pronti entro maggio altri 9 Istituti

Entro quaranta giorni l'amministrazione comunale consegnerà altre 9 scuole nuove di zecca. Saliranno così a 50 gli edifici appaltati, costruiti e inaugurati a partire dal settembre del 1975.

Ed ecco l'elenco dettagliato.

Elementare di 24 aule in via Verdolino a Soccavo Ponte, più 6 aule speciali.

Elementare di 24 aule più 6 speciali in via Francesco Girardi.

Media «Saba e Filzi» a Vico Acitillo, ampliamento di 10 aule.

Elementare di 24 aule in via dell'Abbondanza a Marianella.

Asilo nido per 60 bambini in viale della Liberazione a Bagnoli.

Scuola materna di 3 sezioni in via Marco Polo a Campegna

Media di 24 aule più 4 speciali in via Trencia a Pianura.

Media di 18 aule, più 4 speciali nel lotto Q della 167 di Secondigliano.

Materna di 3 sezioni lotto Q della 167 di Secondigliano.

La consegna di queste due ultime scuole è prevista per sabato.

Entro la fine dell'anno prossimo, infine, verranno completati altri 52 Istituti.

Verso quale regolamento dei consigli di quartiere?

«Queste norme sono ormai come un vestito stretto»

Non è più rinviabile la riforma della macchina comunale - Bisogna evitare, però, la frantumazione dei centri decisionali - Le cose realizzate al Vomero

Continua il dibattito sul nuovo regolamento dei consigli di quartiere. Oggi pubblichiamo l'intervento del compagno Antonio D'Urso, capogruppo PCI al consiglio di circoscrizione del Vomero.

Proprio al Vomero, recentemente, per iniziativa della DC è stata votata una mozione di sfiducia nei confronti dell'aggiunto del sindaco comunista, Di Fede. Al suo posto è stato poi eletto il socialdemocratico Bellissimo. Hanno votato contro questa candidatura il PCI, il PSI e due consiglieri del MSI. Con questa manovra la DC ha chiaramente manifestato l'intenzione di paralizzare uno dei più attivi consigli circoscrizionali della città.

E' indubbio che con l'entrata in vigore del nuovo regolamento i Consigli di quartiere faranno un salto di qualità notevole. E' anche certo che con il nuovo strumento questi organismi riceveranno un nuovo impulso per sviluppare sul territorio quelle iniziative, in direzione della partecipazione e della democrazia che rischiavano di offuscarsi nel vestito troppo stretto della vecchia normativa.

E' vero anche, però, che non basta un regolamento per garantire le condizioni necessarie a che un disegno di democrazia partecipata si sviluppi nel senso di portare i quartieri al livello di protagonisti, assieme alla giunta comunale, del governo di una città come Napoli.

«L'Unità» del 27 marzo, con il titolo «Decentramento e riforma della macchina comunale sono un unico problema» ha posto, quindi, all'attenzione il vero nodo del problema. Problema che è stato al centro del dibattito di un gruppo di lavoro in seno al congresso provinciale del nostro partito.

Se si vuole evitare il rischio che il decentramento degeneri in una frantumazione di centri decisionali è necessario, e qui sono d'accordo con Lepore, che «contestualmente alla diffusione dei poteri ed alla crescita della partecipazione organizzata, si proceda a un'opera di unificazione dei centri di democrazia» e, aggiungerei io, che non si perda questa occasione per por seriamente mano alla riforma dell'azienda comunale.

Non riesco a vedere, infatti, come si potrà evitare che nei consigli di quartiere — ferme restando le strutture a livello cittadino, si riproducano le stesse disfunzioni, lentezze e farraginosità che caratterizzano il funzionamento del Comune.

Il decentramento dei poteri dello Stato non è un'operazione indolore.

Affinchè i consigli di quartiere possano assolvere le funzioni deliberative e gestionali previste nella delibera-quadro in corso di elaborazione occorrono alcune condizioni senza le quali si rischia di dar fiato alle trombe dei nemici della democrazia di base.

Dando per scontata la volontà politica della giunta comunale di voler attuare la riforma della macchina comunale, essenziale per dotare i consigli di quartiere di capacità operative (deliberative-gestionali), è importante che si rafforzi la capacità unitaria dell'Amministrazione comunale di risposta alle istanze dei consigli di quartiere.

Altra condizione essenziale risiede nella capacità dei Consigli di quartiere di interessare le forze sociali, le categorie produttive, le organizzazioni culturali e di massa ad un rapporto costante e proficuo per la individuazione dei bisogni e la formulazione di valide proposte per il loro soddisfacimento. E ancora ma certamente non ultima condizione, che le forze politiche rappresentate nei consigli di quartiere non si lascino invischiare in giochi di potere o dispute ideologiche ma privilegino i contenuti dei programmi di lavoro.

Il consiglio di quartiere del Vomero, «fino ad ieri», sembrava aderire a questi principi. Per oltre due anni di gestione con l'Aggiunto del Sindaco comunista sostenuto da PCI, PSI, PSDI, PRI, sono state promosse significative iniziative dirette al recupero dei beni ambientali e culturali.

Si consideri in tal senso la notevole sensibilizzazione dei cittadini, ottenuta attraverso le conferenze sulla Floridiana e su Castel S. Elmo la risonanza a livello cittadino della proposta, a cui hanno contribuito forze culturali, sociali e singoli cittadini per una ipotesi di parco pubblico alle pendici di S. Martino. E ancora, la determinazione con la quale si sta portando avanti la proposta di un nuovo sistema di trasporto pubblico per la cui realizzazione sono in corso incontri, ultimo quello del 21 marzo scorso tra i capigruppo e la presidenza dell'ATAN, dai quali emergono positive soluzioni a breve scadenza (e, diciamolo pure francamente, per la prima volta concordate e dibattute a livello di utenza) per le funicolari e per il trasporto pubblico su gomma.

Tenendo nel giusto conto, è vero, che in buona parte si tratta di misure dirette a fronteggiare l'emergenza collegata ai lavori della metropolitana, le proposte dei consiglieri di quartiere e delle forze sociali e di categoria da questi chiamate a dare un contributo sostanziale, mirano a porre in essere i presupposti di un sistema che, al di là della congiuntura, vada verso una soluzione organica del collegamento della collina col resto della città.

Per lo sport di massa sono state intraprese iniziative dirette al miglior utilizzo delle attrezzature sportive scolastiche e per l'uso sociale del complesso polisportivo «Collana» attualmente utilizzato col criterio della concessione a società private, molte delle quali hanno scopi di lucro o, quanto meno, finalità puramente agonistiche anzichè formative sul piano psico-fisico del giovane.

Vorrei aggiungere, infine, due parole sulla mozione di fiducia nei confronti del compagno Di Fede e sulla elezione del nuovo aggiunto del sindaco.

Si è trattato cioè, a mio parere, di uno scoperto gioco di potere condotto con la consueta maestria, dalla DC e tendente ad occupare tutti gli spazi, per piccoli che siano, per affermare la sua arroganza di governo.

E non è forse un caso che l'operazione è stata consumata alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo regolamento che, concedendo maggiori poteri ai Consigli di quartiere, sollecita appetiti e lascia intravvedere allettanti prospettive di gestione clientelare.

Antonio D'Urso

A bordo quasi tre tonnellate di sigarette

Sequestrato yacht trasformato in un cargo per le «bionde»

Arrestati proprietario e tre uomini di equipaggio

Un panfilo da diporto: questo l'ultimo mezzo usato dai contrabbandieri per trasportare le «bionde». L'altro giorno il natante «My Sol» è stato sequestrato (con un carico di 2 tonnellate e 756 chili di sigarette a bordo) ed il proprietario e gli uomini di equipaggio sono stati arrestati sotto l'imputazione di contrabbando aggravato.

L'operazione della guardia di Finanza è stata messa a segno nel quadro di una più ampia che ha visto impegnati gli uomini delle fiamme gialle in tutta la provincia e lungo il litorale campano.

Si era cominciato sabato con il sequestro (a Torre Annunziata) di una tonnellata e mezza di sigarette di contrabbando e poi con la cattura di due motoscafi (carichi di 360 e 408 chili di «bionde»), di due furgoni e di una autovettura.

Quest'ultima cattura è stata piuttosto movimentata in quanto i finanzieri hanno dovuto sparare colpi di arma da fuoco in aria per fermare i contrabbandieri. Restava, a questo punto dell'operazione, il problema della provenienza della merce.

Così scattavano le ricerche e dopo lunghe ore di pattugliamento attento, l'altro pomeriggio ad una trentina di miglia al largo di Ischia veniva avvistato lo yacht «My Sol».

La barca ed il suo proprietario erano già noti alla Finanza per le attività illecite che svolgevano. Il natante era stato segnalato più volte come scafo del contrabbando ed il suo proprietario — a quanto afferma la Finanza — aderiva ad una agguerrita organizzazione che nel bacino del Mediterraneo effettuava traffici illeciti

constatato durante l'ispezione, non aveva che la struttura esterna uguale a quella originale ed il nome.

L'interno, con abili lavori di riattamento, era stato risistemato e lo yacht era diventato, nè più, nè meno che un «cargo».

I tre uomini di equipaggio, Franco Padovan, di Chioggia, Vincenzo Biancofiore di Brindisi, Giuseppe Caraviello di Torre Annunziata, ed il proprietario sono stati arrestati

Per i corsi di formazione il Comune sollecita l'università

Ieri, convocato dall'amministrazione comunale si è tenuto a Palazzo S. Giacomo un incontro per discutere delle questioni legate ai corsi di formazione professionale per i giovani assunti dal comune di Napoli con contratti di formazione lavoro in base alla 285. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti delle forze politiche e sindacali e, per l'amministrazione, l'assessore al Bilancio compagno Scippa.

Il compagno Scippa ha sottolineato come per i corsi di formazione per il progetto di arredo urbano, i consigli di facoltà di Ingegneria ed Architettura abibano già da tempo definito con il Comune una proposta di convenzione per la gestione dei corsi stessi che è stata inviata al rettore dell'università, professor Cuomo, nel mese di gennaio per la definitiva decisione

L'amministrazione comunale ha poi più volte sollecitato il consiglio dell'università per la definizione della convenzione. Ma a queste sollecitazioni non è pervenuta, almeno fino ad oggi, alcuna risposta.

Alla Banca d'Italia corsi per riconoscere banconote falsificate

La caccia alla banconota falsa è stata aperta dalla Banca d'Italia. Per iniziativa del direttore della filiale napoletana, dott. Dario Zincone, si sono già svolti due «incontri di lavoro», cui hanno partecipato oltre sessanta funzionari e impiegati degli istituti di credito presenti a Napoli, sul problema dei biglietti falsi.

L'iniziativa nasce dall'esigenza di fornire una puntuale informazione sulle misure antifalsificazioni adottate nella stampa dei recenti biglietti bancari: ai partecipanti inoltre è stata fornita una dettagliata documentazione per agevolare la distinzione tra i biglietti falsi e quelli originali.

Nel corso degli incontri Antonio Menna, della Banca d'Italia, ha illustrato le moderne tecniche di stampa del biglietto di Banca e le sofisticate

Gli incontri — che rappresentano un'inedita ma speriamo efficace azione contro i falsari — sono stati completati da un'ampia ed articolata trattazione sui biglietti falsi.

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi martedì 24 aprile 1979. Onomastico: Giorgio (domani Libera).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 44. Deceduti 27.

LUTTI

E' morta la compagna Domenica Barretta. Al figlio compagno Pasquale Cocozza e ai familiari tutti le condoglianze della sezione di Capodichino e della redazione de l'Unità.

* * *

E' morto il compagno Carmine Festa, vecchio militante del nostro partito. Alla moglie, ai fratelli ed ai familiari tutti le condoglianze dei comunisti di Barra e della redazione de l'Unità.

* * *

E' deceduta Angela Rusolo madre del compagno Alberto Montesarchio. Alla famiglia del compagno Montesarchio le più sentite condoglianze della sezione PCI di Marianella, della Federazione napoletana del PCI e de l'Unità.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **S. Ferdinando-Chiaia** (tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); **Miano** (tel. 754.10.25-754.85.42); **Ponticelli** (tel. 756.20.82); **Soccavo** (tel. 767.26.40 - 728.31.80; **S. Giuseppe Porto** (telefono 20.68.13); **Bagnoli** (telefono 760.25.68); **Fuorigrotta** (telefono 61.63.21); **Chiaiano** (telefono 740.33.03); **Pianura** (tel. 726.19.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.06); **Secondigliano** (tel. 754.49.83); **San Pietro a Patierno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo - Vicaria** (tel. 45.44.24 29.19.45 - 44.16.86); **Mercato - Pendino** (tel. 33.77.40); **Vomero** (telef. 36.00.81 - 37.70.62 - 36.17.41); **Piscinola - Marianella** (tel. 740.60.58 - 740.63.70); **Poggioreale** (tel. 759.53.55 - 759.49.30); **Barra** (telefono 750.02.46).

FARMACIE NOTTURNE

Zona **Chiaia-Riviera:** via Carducci, 21; riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; **San Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma, 348; **Mercato - Pendino:** piazza Garibaldi, 11; **San Lorenzo - Vicaria - Poggioreale:** S. G. a Carbonara, 83; stazione Centrale corso Lucci, 5; calata Ponte Casanova, 30; **Stella S. Carlo Arena:** via Foria, 201; via Materdei, 72; c.so Garibaldi, 218; **Colli Aminei:** colli Aminei, 249; **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli, 138; via L. Giordano, 144; via Merliani, 33; via D. Fontana, 37; via Simone Martini, 80; **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna, 21; **Soccavo:** via Epomeo, 154; **Pozzuoli:** corso Umberto, 47; **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano, 174; **Posillipo:** via Posillipo, 69; via Petrarca, 25; **Bagnoli:** via L. Silla, 65; **Pianura:** via Duca D'Aosta, 13; **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** corso Napoli, 25.